

Se volessimo dare un titolo al brano del Vangelo di oggi, potremmo così esprimerlo: **Prima la sincerità**. A partire da una domanda: Può un uomo essere bugiardo? Sembra una domanda sciocca, in realtà non è così, perché ogni uomo è necessariamente sincero con sé stesso. Certo che può dire delle bugie, ma non essere bugiardo. Mentre racconta le bugie, è sincero con sé stesso. Parlando con uno psicologo, mi diceva: "Vedi, quando qualcuno mi parla, io capisco se è sincero e, guarda caso, lo capisco soprattutto quando racconta bugie". Quindi esiste l'uomo che dice le bugie, ma non esiste l'uomo bugiardo! In fondo, quello che esprimono i detti popolari: "Le bugie hanno le gambe corte" o l'altro: "Le bugie hanno il naso lungo". Mi fanno tenerezza i ragazzi che tentano di raccontare la storia dell'orso; e rabbia. Penso: "Se cominciano a raccontare bugie a questa età, piano piano perdono il contatto con sé stessi e con la realtà, destinati più a fuggire da sé stessi che a dialogare con sé stessi, vivendo più di illusioni che di progetti, più di delusioni che di realizzazioni.

Non esiste l'uomo bugiardo, anche se esistono le bugie, cioè letture distorte dalla verità, mistificanti e solo apparentemente convenienti. Il Vangelo di oggi ci porta a non aver paura della vita, a non fuggire dalla realtà. Dentro una fiducia: **La realtà della vita è sempre bella quando la si incontra con sincerità**. Se i ragazzi che a Torre stanno facendo dispetti a destra e manca, potessero un giorno dire e dirsi: "Sono proprio un disastro, che cosa sta combinando", si avvierebbero a vivere bene la loro vita, arrampicandosi sui tornanti difficile che essa propone ma arrivando in cima. Perché non lo fanno? Perché trovano ancora gusto a fare dispetti, a lasciarsi coprire dal buio della notte e dal silenzio della loro coscienza? Ancora il Vangelo di oggi, ora rivolto ai più grandi, a noi adulti: "Stiamo dando veramente l'esempio di una vita spesa bene, nel rispetto degli altri e delle cose, favorendo la riuscita di tutti con attenzione a ciascuno? Quanta pietà abbiamo verso noi stessi e con quanta comprensione ci avviciniamo agli altri, ai più deboli?". Il Vangelo parla anche di maestri che non insegnano bene: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e

due in un fosso?". E' necessario vigilare perché nessuno ci porti lontano dalla realtà, in un modo di vedere le cose stretto fra pensieri e desideri sbagliati. Per i cristiani è determinante lasciarsi incontrare dal Signore Gesù, che ci guardi negli occhi e parli al nostro cuore, lui "Via, Verità e Vita", per una giusta lettura della realtà. La s. Messa: **Una pausa per ripartire**, nello zaino una gioia riconoscente.

(don Giosuè)

TU SEI

Mio Signore,
Tu sei Parola
silenzio
musica
amore.

E Tu mi chiami
ad essere
nell'universo immenso
un fremito di vita
un soffio
una scintilla
di Te,
o Dio.

Grande stupore!

(Anna Maria Cánopi)

TEMA DELLA QUARESIMA 2022
IN ASCOLTO, PER ESSERE ... RIMESSI IN CAMMINO

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

Accompagnati dal libro *"Tra i fiori della Val d'Arzino"*

"La sinodalità a partire da sé stessi"

Mercoledì: 9.16.23 marzo (ore 20.15/20.30 - 21.45/22.00)